



IN PRIMA PAGINA – I TAMPAX : UNA MINACCIA PER LA NOSTRA SALUTE ?

Questo mercoledì 25 aprile 2017 in tivù è stato trasmesso un programma « tampax, il nostro nemico intimo » su France 5 e trattava di un problema : se i tampax sono pericolosi per la nostra salute ? i tampax possono provocare uno choc tossico che può manifestarsi con la febbre, la nausea... Le conseguenze possono essere importanti come la caduta di capelli, problemi cardiaci...

I tampax sono costituiti di prodotto chimici tossici con la presenza di perturbatori endocrini. Questi prodotti tossici possono accumularsi nel corpo col tempo.

La commissione europea ha però rifiutato la domanda di trasparenza sulla composizione dei prodotti igienici del 29 febbraio 2016. Nessun studio sui componenti è stato fatto. I fabbricanti non sono nell'obbligo di indicare la composizione del prodotto in Europa. L'unica soluzione secondo la deputata europea Michèle Rivasi sarebbe di evitare i tampax finché la composizione sia indicata come negli Stati Uniti.



ENERGIE – IL DECRETO D'APPLICAZIONE RELATIVO ALL'AUTOCONSUMO DI ELETTRICITÀ

Questo decreto, n° 2017 -676, è nella continuità dell'ordinanza del 27 luglio 2016, n° 2016 -1019, sull'autoconsumo di elettricità, ratificata con la legge del 24 febbraio 2017, n° 2017 -227). È stato pubblicato alla Giornale ufficiale il 30 aprile 2017 ed sono stati modificati certi articoli del Codice dell'energia. Alla differenza dell'autoconsumo individuale che permette ad un individuo di produrre e di consumare la sua propria elettricità, l'autoconsumo collettivo permette una divisione locale, cioè di approvvigionare parecchi consumatori. Il decreto ha tre finalità principali. Dà i principi di ripartizione del volume di elettricità prodotta tra i differenti partecipanti all'operazione che costituisce l'autoconsumo collettivo. Questa ripartizione di elettricità si fa utilizzando un coefficiente di ripartizione ed in funzione della quantità totale che è stata prodotta dall'insieme delle installazioni che partecipano a questa operazione energetica. Il decreto precisa le relazioni contrattuali che esistono tra i gestori di reti di distribuzione di elettricità e le persone morali responsabili delle operazioni di autoconsumo collettivo. Fissa anche a 3kW il potere installato massimale delle installazioni potendo iniettare quello che rimane di elettricità nella rete. Malgrado tutte queste precisioni, il regime giuridico dell'autoconsumo collettivo non è ancora totalmente compiuto, certi testi applicabili a l'autoconsumo sono aspettati



FAUNA – WWF PUBBLICA IL RAPPORTO « NON A VENDERE » E DINUNCIA IL TRAFFICO DI SPECIE SELVAGGE

Il rapporto " non a vendere" del 18 aprile 2017 di WWF fa una constatazione edificante: " Quasi 30% dei siti classificati al Patrimonio mondiale sono minacciati dal bracconaggio, l'azienda forestale e la pesca illegale." Risulta anche di questo rapporto parecchi punti : In un primo tempo, certe specie selvagge, rare, non sono unicamente presenti sui siti classificati: non hanno più di altri habitat. Il bracconaggio sui siti classificati trascinerrebbe allora in modo imminente la loro scomparsa. Di più, il commercio illegale delle specie rare nuoce considerevolmente all'economia locale. Difatti secondo il rapporto " più del 90% dei questi siti forniscono lavoro grazie al turismo e questo dipende dalla presenza sui siti delle specie iscritte alla CITES, Convenzione sul commercio. Così, il commercio illegale delle specie selvagge e rare è una reale minaccia per le comunità locali, e per la preservazione della biodiversità. Il commercio illegale deve essere controllato. Secondo il direttore generale del WWF Internazionale, Marco Lambertini occorre assolutamente una migliore collaborazione tra gli organi della CITES, della Convenzione del patrimonio mondiale ed i poteri pubblici. Parecchi mezzi per mettere in opera questa collaborazione sono proposti dal rapporto " non a vendere" come la piena applicazione della CITES*, e la protezione ottimale di tutti i suoi siti.



LEGISLAZIONE – LA RIFORMA DEL DIALOGO AMBIENTALE

La partecipazione ambientale ha valore costituzionale. Dopo la morte di un manifestante sul cantiere dello sbarramento di Sivens in 2014, una riforma sul dialogo ambientale è lanciata. Il decreto, n° 2017 -626, pubblicato al Giornale ufficiale il 27 aprile 2017, porta applicazione dell'ordinanza del 3 agosto 2016, n° 2016 -1060, relativa al dialogo ambientale. Questo testo è stato sottomesso a consultazione pubblica. Fa l'elenco dei piani e programmi nazionali entrando nel campo di competenze della Commissione Nazionale del Dibattito Pubblico (CNDP) come il piano nazionale degli scarti. Dispone che ogni nuovo piano o programma istituito dopo il 1 gennaio 2017 sono della competenza del CNDP dal momento in cui è applicato in almeno tre regioni francesi. L'avviso a destinazione del pubblico ha l'obbligo di mettere i comuni che sarebbero affettati potenzialmente dal progetto in lista. Le modalità della procedura di concertazione preliminare per i progetti, piani e programmi sottomessi a valutazione ambientale ma situati fuori campo del CNDP è definito anche. Infine, il decreto precisa le modalità del diritto di iniziativa e quale sono i progetti, piani e programmi che sono sottomessi a dichiarazione di intenzione.



CE, 31 marzo 2017, pregiudizio ecologico e rifiuti Con una decisione del 31 marzo 2017, il Consiglio di stato ha giudicato che l'emergenza a sospendere un'ordinanza prefettizia di rifiuto di registrazione di un'installazione di stoccaggio di scarti inerti era dimostrata, particolarmente allo sguardo del rischio di pregiudizio ecologico.

In questo caso, una società chiedeva la registrazione di un'installazione di stoccaggio di scarti inerti sul sito di una vecchia carriera. Il Prefetto si opponeva, e pronunciava nello stesso tempo, l'arresto definitivo di questo sfruttamento con ripristino del sito. Il Tribunale amministrativo afferrato dalla società di un ricorso riferito sospensione diretto contro l'ordinanza del Prefetto ne, rigettava la sua domanda. La società afferrava il Consiglio di stato che ha censurato la decisione riferita ne del primo giudice.

In primo luogo, il Consiglio di stato tiene conto dell' "impatto finanziario" e delle "conseguenze in termini di impiego" della decisione di cui la sospensione dell'esecuzione è chiesta. In secondo luogo, il Consiglio di stato tiene conto di "l'interesse pubblico legato all'insufficienza, nella regione riguardata, dei siti di stoccaggio di scarti inerti."

Interdizione di certe piante nocive alla salute umana

Un decreto del 26 aprile 2017, preso in applicazione dell'articolo L. 1338-1 del codice della salute pubblica, fissa un elenco di specie vegetali di cui la proliferazione è nociva alla salute umana: ambrosia a fogli di armoise, a spighe lisce ed ambrosia trifide. Difatti, il polline di queste piante trascina dei sintomi allergici severi e può provocare l'apparizione o l'aggravamento dell'asma. Questo decreto determina le misure suscettibili di essere presi alla scala locale e nazionale, per avvertire la loro apparizione, come la sorveglianza di queste specie e la notizia del pubblico, o lottare contro la loro proliferazione, come la distruzione dei piedi di ambrosia o la gestione degli spazi che mirano a limitare molto la loro capacità di installazione. Definisce anche che la mancanza di conformità alle misure prescritte dall'ordinanza presa in applicazione dell'articolo L. 1338-2 del codice della salute pubblica costituisce un'infrazione punita della multa prevista per le multe della quarta classe. In applicazione dell'articolo 57 della legge del 26 gennaio 2016 di ammodernamento del nostro sistema di salute, il decreto completa il codice della salute pubblica per un capitolo "Lotto contro le specie vegetali ed animali nocive alla salute umana", così come il codice di procedura penale.



Il 13 aprile ultimo, l'ADEME, con un comunicato stampa ha consegnato la sua analisi sul futuro delle immondizie domestiche in Francia. Si tratta delle immondizie che non possono essere scelte e che sono orientate così in scariche o in inceneritori, con tutti i problemi ambientali che ne risultano come l'inquinamento dell'aria. Così l'ADEME stima che il volume di queste immondizie per abitante dovrebbe diminuire significativamente all'orizzonte 2025, 17,7 Mt in 2013 Mt in 14,7 Mt in 2025, poiché la legge di transizione energetica prevede la riduzione di 10 milioni di tonnellate degli rifiuti domestici e delle imprese messi in scarica particolarmente in 2025. All'ora della realizzazione dei piani regionali di prevenzione e di gestione degli scarti, queste prospettive costituiscono una notizia importante e manifesta dell'ambizione a realizzare gli obiettivi di cambiamento dei comportamenti delle case, così come in materia di economia circolare.

In Accordo col gelo di costruzione degli inceneritori realizzati in gennaio ultimo dalla Commissione europea, l'ADEME non consiglia di aumentare le capacità di stoccaggio e di trattamento degli scarti domestici. Incita così a favorire la valorizzazione di questi scarti. Custodiamo tuttavia allo spirito che in materia di scarti la riduzione alla sorgente è la precedenza. Vengono poi le opportunità di riutilizzazione, di reimpiego, di riciclaggio e da ultimo di valorizzazione.



Un'apicoltrice è stata la prima all'origine di una stupefacente scoperta che riguarda la falsa tignola della cera. Difatti, se questo bruco si nutre esclusivamente dei reparti di cera degli alveari, la larva, con l'aiuto di un enzima, è anche capace di mangiare il polietilene che è presente negli scarti plastici.

Questa notizia scoperta ci interroga nel campo giuridico. Innanzitutto in materia di brevetto del vivente. Se è interessante apprendere di più sull'enzima all'origine di questa avanzata, addirittura di cercare di isolarlo, certi effetti sarebbero a deplorare se la specie fosse usata per pulire la natura degli scarti plastici. Difatti, così diffusa artificialmente in tutti gli ambienti naturali, la specie potrebbe creare degli squilibri ecologici in quanto specie invasive e non endemici. Per di più, ricordiamo che il principio cardinale del diritto degli scarti è quello della riduzione alla sorgente e non all'eliminazione che costituisce l'ultima tappa della catena.